INTRODUZIONE AL CONVEGNO

Il Convegno del 23 ottobre è stato organizzato della Fondazione Radicanti e Ruzantini, che in collaborazione con il Criep, con il dSEA, con l'ordine e la fondazione degli ingegneri di Padova e ha avuto per tema: "Recupero e riqualificazione delle aree produttive venete: analisi del fenomeno e nuove politiche del sistema".

Il Criep, Istituto di ricerca del dipartimento di economia dell'università di Padova è presente nella persona del Prof. Luciano Greco che ha curato la direzione scentifica della ricerca connessa a due borse di studio.

Il dSEA, istituto di ricerca del dipartimento dell'ingegneria civile e ambientale dell'Università di Padova, è presente nelle persone del direttore prof. Carlo Pellegrino e dei prof.ri Pasqualino Boschetto e Alessandro Bove.

L'idea di effettuare il lavoro di ricerca sulle aree produttive venete non è da accreditare alla progettualità autonoma della Fondazione, ma nasce da un'offerta di collaborazione del prof. Greco che la Fondazione ha accettato di buon grado, sostendo due borse di studio al Criep; lo stesso Istituto ha coinvolto due ricercatrici nelle persone delle dr.sse Brasson Martini e Bertolini Marina, confermando come direttore scientifico lo stesso prof. Greco.

La Fondazione quindi non ha un gran merito, se non quello di aver scoperto presso la facoltà di ingegneria un'autentica miniera di dati, di analisi, di studi, di collegamenti istituzionali e non in materia di insediamenti abitatitvi e produttivi.

Nella ricerca, pubblicata nella rivista specializzata "TeMA" (vol.5 n.1 aprile 2012) dal prof. Pasqualino Boschetto e dal prof. Alessandro Bove, si fa riferimento, tra l'altro, ad un lavoro di 130 monografie, effettuate sul 22% dei comuni veneti; da quella sintesi si coglie l'aspetto più evidente e quantitativo del fenomeno della frammentazione e degli insegnamenti produttivi: nel Veneto vi sono 5679 aree produttive; i due professori –come risulta dalle loro relazioni – hanno quindi sviluppato in modo più articolato e qualitativo le loro osservazioni.

La Fondazione ha coinvolto i prof.ri Boschetto e Bove ai fini di collegare i loro risultati scientifici con quelli del prof. Greco: i tre professori hanno sviluppato delle puntuali analisi del fenomeno della dispersione delle aree produttive venete sotto il profilo dell'evoluzione produttiva territoriale e dell'evoluzione della relativa normativa, individuando delle politiche di sistema.

L'esposizione di questi contenuti ha rappresentato l'oggetto della prima parte del convegno, che potremmo definire "tecnica" o meglio "scientifica".

Nella seconda parte del convegno si è svolta una tavola rotonda tra:

-Prof. Gilberto Muraro - Presidente Cassa Risparmio del Veneto;

-Fernando Ziglio – Presidente della Camera di Commercio di Padova-

-Filippo Mazzei – Imprenditore dell'Anci di Padova

-Giancarlo Piva in rappresentanza dell'ANCI Veneto.

PRESENTAZIONE DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Radicanti e Ruzantini ha sede in Este (Padova), e i suoi organi sono rappresentati da il Dott. Remo Realdon, il dr. Salvatore Palazzolo, l'avv. Matteo Mardegan e il dr. Mario Cappellin, residenti nella bassa e nell'alta padovana.

"Ruzantini", in quanto ci ricorda "Ruzante" personaggio Padovano, "Pavano" che è nato a Pernumia; e ciò per indicare l'attività di ricerca operativa sui problemi concreti del territorio, svolto dalla Fondazione, di cui è un esempio il convegno stesso.

In una monografia pubblicata nel nostro sito, abbiamo documentato la partecipazione diretta e strategica alla leadership della bassa padovana che, nel novennio '97 – 2006, ha posto in essere un processo virtuoso che ha portato alla costruzione dell'ospedale unico di Schiavonia d'Este, al prolungamento della strada statale 10 e della "Valdastico", cioè di tre infrastrutture importanti, bloccate da più di un trentennio.

"Radicanti" per indicare una posizione culturale distinta rispetto ai radicati (conservatori) e ai radicali come l'italiano Pannella e Deleuse filosofo francese.

Questo pensatore transalpino proponeva una qualificazione acentrica, rizomatica della vita, dell'esistenza umana quale rappresentata, ad esempio,dal rizoma, dalla patata: essa infatti presenta molti germogli e nessun centro; al contrario, la radice e i rami dell'albero rappresentano una configurazione della vita unitaria e centrale.

Per questa definizione di "radicanti", che nell'86 era una parola nuova (cioè un neologismo), ci siamo ispirati al giardino di Giotto ,degli Scrovegni, non tanto richiamando la famiglia o il pittore famosi, quanto piuttosto alle radici degli alberi, di cui è arredato il giardino: trattasi dei "bagolari", degli "spaccasassi" , chiamati in termini scientifici "Celtis Australis".

La Fondazione, aldilà delle pretese filosofiche (documentate anche da due recenti convegni di filosofia), organizza mensilmente un incontro culturale previo un buffet poco culturale e molto conviviale, sottoforma di un sodalizio chiamato ironicamente "Hostaria Leteraria".